

LE ECCELLENZE



MoltoEconomia prosegue il viaggio nel mondo delle eccellenze imprenditoriali che ambiscono ad allargare i propri orizzonti prima, e anche dopo, la quotazione in Borsa. La selezione, a cura della redazione, prevede l'individuazione di realtà imprenditoriali che operano nei territori toccati dalla diffusione di MoltoEconomia: dal Veneto alla Puglia, dall'Abruzzo all'Umbria, dalle Marche al Lazio e alla Campania. In pratica tutta la Penisola con le sue straordinarie eccellenze.



Sedecimila prodotti

La Svas Biosana ha 16mila prodotti in listino a marchio proprio e di terzi con circa 390 dipendenti di tre stabilimenti in Italia e diverse società controllate

CUBE LABS

I migliori progetti tecno-sanitari decollano qui

La holding ha rinnovato l'accordo con Inbb, consorzio di 24 università, per sviluppare ricerche e trasformarle in attività industriali

LUCA CIFONI

È un lavoro che in Italia non fa praticamente nessuno: andare a caccia di progetti promettenti nel settore delle tecnologie sanitarie, per trasformarli in attività industriali. Cube Labs, holding di venture capital con sede a Roma, Milano e Lecce, ha appena rinnovato fino al 2025 l'accordo strategico con l'Istituto nazionale per le Biostrutture e i Biosistemi (Inbb), il principale consorzio interuniversitario italiano al quale aderiscono 24 atenei pubblici e oltre 690 ricercatori. Dentro ci sono - tra le altre - le tre università di Roma e poi la Federico II di Napoli, Bologna, Torino, Genova, Padova e Siena. Lo scopo del consorzio è promuovere e coordinare le ricerche e le altre attività scientifiche ed applicative tra le università consorziate e favorire collaborazioni tra gli atenei e il setto-

re privato. La partnership, iniziata nel 2017, prevede la creazione di spin-off accademici secondo il modello di "trasferimento tecnologico" misto pubblico-privato, che è unico nel contesto italiano. L'accordo garantisce a Cube Labs l'accesso esclusivo a tecnologie ad alto potenziale commerciale in fase di sviluppo presso le università e un rapporto stretto e diretto con i ricercatori del consorzio.

LA CREMA ANTI-ETÀ

Un esempio è quello di Cartilago, società di Cube Labs che sta sviluppando la molecola denominata Regen Longevity. Obiettivo: una nuova crema cosmetica anti-età. Un recente studio clinico ha dimostrato l'efficacia nella riduzione delle rughe facciali che si manifestano con l'invecchiamento, registrando nelle aree periorbitali una riduzione media delle rughe sottili del 13% e di quelle medie del 9%.

La holding ha concluso accordi di coinvestimento con Cdp Venture capital, che quindi è presente in alcune controllate. Tra le possibilità prese in considerazione per il futuro c'è anche quel-

la di un private placement, o di quotazione a Piazza Affari.

«Come venture builder, assistiamo i tredici progetti ad oggi da noi selezionati, fin dai primi passi» spiega Filippo Surace, Ceo e fondatore di Cube Labs. Un'attività che passa per vari canali: «Operiamo sia da un punto di vista finanziario, assicurando accesso immediato e continuativo a fonti di finanziamento, sia strategico fornendo ad esempio un supporto di tipo manageriale, fino a quello operativo prendendo parte attivamente alla gestione della partecipata». «L'obiettivo industriale di Cube Labs - conclude Surace - è il supporto e lo sviluppo delle start-up del nostro portafoglio attraverso investimenti nell'attività di R&D, sino alla possibile valorizzazione finanziaria, nel medio-lungo periodo, delle stesse verso soggetti terzi attraverso operazioni di finanzia straordinaria. Ovviamente siamo sempre alla ricerca di nuove realtà accademiche che possano ampliare il nostro portafoglio, in particolare facendo leva sulla nostra partnership esclusiva con Inbb».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Filippo Surace, fondatore e Ceo di Cube Labs

La partnership con l'Istituto per le Biostrutture e Biosistemi
Il ceo Filippo Surace: «Il nostro obiettivo è il supporto a start-up con investimenti in R&D»

NANDO SANTONASTASO

Dal Vesuvio ai Balcani, assorbendo i contraccolpi prima del Covid e ora (ma solo in parte) dell'aumento del costo delle materie prime e dell'energia. Ad un anno esatto dalla quotazione in Borsa (Euronext Growth Milan), si consolidano le prospettive di crescita di Svas Biosana, 50 anni di attività, sede a Somma Vesuviana in provincia di Napoli, azienda leader nella produzione e distribuzione, in Italia e all'estero, di dispositivi medici.

INUMERI

I numeri parlano di circa 16.000 prodotti in listino, a marchio proprio e di terzi, di circa 390 dipendenti, di un dipartimento dedicato alla Ricerca e Sviluppo, di 3 stabilimenti produttivi in Italia e società controllate in Slovenia, Croazia, Serbia e Bosnia Er-



L'amministratore delegato di Svas Biosana, Umberto Perillo

SVAS BIOSANA

Vocazione Europa per la leader in dispositivi medici

Da Somma Vesuviana ai Balcani: ora rotta verso Spagna e Francia dopo aver acquistato il 75% del capitale di Bormia

zegovina. L'ultima operazione di acquisizione è della scorsa estate e ha riguardato il 75% del capitale di Bormia, società attiva nella distribuzione di dispositivi medici specialistici che si rivolge a primari clienti pubblici e privati del sistema sanitario sloveno, croato, serbo e bosniaco. La vocazione internazionale di Svas Biosana emerge del resto dalla distribuzione geografica dei ricavi, realizzati per il 66% in Italia e per il 34% all'estero (la semestrale di giugno parla di 43,8 milioni di ricavi con un incremento del 13,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con il valore della produzione a quota 46,1 milioni di euro rispetto ai 39,3 milioni del semestre 2021).

«È stato anche grazie ai fondi raccolti in sede di Ipo che abbiamo potuto consolidare, con l'acquisizione per noi strategica del gruppo Bormia, la nostra presenza nei Balcani - dice Umberto Perillo, amministratore delegato di Svas Biosana - La nostra vocazione internazionale ci spinge a creare le basi per un ulteriore sviluppo in Europa, poiché abbiamo le competenze giuste,

un'ottima organizzazione e soprattutto un business model vincente e replicabile».

ORIZZONTI

Già, perché adesso l'obiettivo è l'Europa occidentale, Paesi iberici e Francia in particolare, come anticipato dal cfo Andrea Efficace a NextGems, la investor conference organizzata da Twin e Virgilio ir. Molto dipenderà dall'andamento dell'inflazione e dai prezzi delle materie prime ma un alleato, almeno potenziale, c'è: il Pnrr.

«Una parte importante del Piano in Italia, ma anche negli altri Paesi che serviamo, è destinata al settore sanitario - ha detto il cfo Andrea Efficace - Si stanno comprando nuove apparecchiature, le nuove apparecchiature hanno bisogno di nuovi dispositivi e la domanda diretta di apparecchiature aumenta per effetto del Pnrr, mentre la domanda indiretta di dispositivi che servono per gestire queste apparecchiature - e che ci riguarda più direttamente - sta anch'essa aumentando trainata da questa principale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinquant'anni di attività e nuovi traguardi anche grazie al Pnrr. L'ad Umberto Perillo: «Con le nostre competenze più sviluppo nel continente»